

Micropterus salmoides (Lacepède, 1802)

Classe: Actinopterygii

Ordine: Perciformes

Famiglia: Centrarchidae

Sinonimi: *Aplites salmoides* (Lacepède, 1802); *Grystes megastoma* (Garlick, 1857); *Huro nigricans* (Cuvier, 1828); *Huro salmoides* (Lacepède, 1802); *Labrus salmoides* (Lacepède, 1802); *Micropterus floridanus* (Lesueur, 1822); *Micropterus nigricans* (Cuvier, 1828); *Perca nigricans* (Cuvier, 1828)

Nomi comuni

Italiano: persico trota, boccalone

Inglese: largemouth bass, bass, black bass, largemouth



[1] Foto di Leo Quayle



[2] Foto di Herren Liu



[3] Frank di M. Greco



[4] Foto di U.S. Department of Agriculture

ORIGINE

Zona geografica di origine della specie

Il persico trota è originario del Nord America (Great Lakes, Hudson Bay, bacino del Mississippi). L'areale di origine si estende dal sud del Quebec e del Minnesota fino al Texas (Froese & Pauly, 2024).

Periodo e modalità di introduzione

È stato introdotto in diverse aree degli Stati Uniti e del Canada, in Sud America, Centro America, Africa, Asia ed Europa, diventando una specie cosmopolita e invasiva (Qin, 2024). È incluso nella lista delle 100 specie più invasive al mondo. È stato introdotto in Italia a fini alieutici probabilmente a fine Ottocento (Nocita & Zerunian, 2007): è molto apprezzato dai pescatori sportivi, anche se le carni sono di modesta qualità e sono poco consumate sul territorio italiano. (Piemonte Parchi, 2021).

RICONOSCIMENTO

Corpo di taglia medio-grande, allungato e robusto, lievemente compresso lateralmente, con bocca di grandi dimensioni. L'apertura buccale è inclinata verso l'alto, la bocca presenta numerose serie di denti villiformi sulle mascelle, le mandibole, l'osso del vomere e il palato. La livrea è verde giallastra con macchie scure irregolari sui fianchi che formano fasce longitudinali più o meno continue. Una banda nera percorre il corpo dall'opercolo fino alla base della pinna caudale. Il ventre è di colore più chiaro, bianco-giallastro. Le pinne sono verdastre, con orlatura biancastra sul margine delle pinne ventrali e anale. La pinna dorsale presenta 10 raggi duri e 11-14 raggi molli, la pinna anale, arrotondata, 3 raggi duri e 10-12 molli (Froese & Pauly, 2024). Le dimensioni medie vanno dai 20 ai 38 cm di lunghezza, ma sono stati registrati esemplari di dimensioni maggiori, fino a 97 cm (Mannino et al., 2020; Costantini et al., 2023).

Caratteri differenziali delle principali specie simili

Nelle acque italiane potrebbe essere confuso con il persico reale (*Perca fluviatilis*) che però presenta due pinne dorsali distanziate anziché una (Piemonte Parchi, 2021) (Fig. 5).

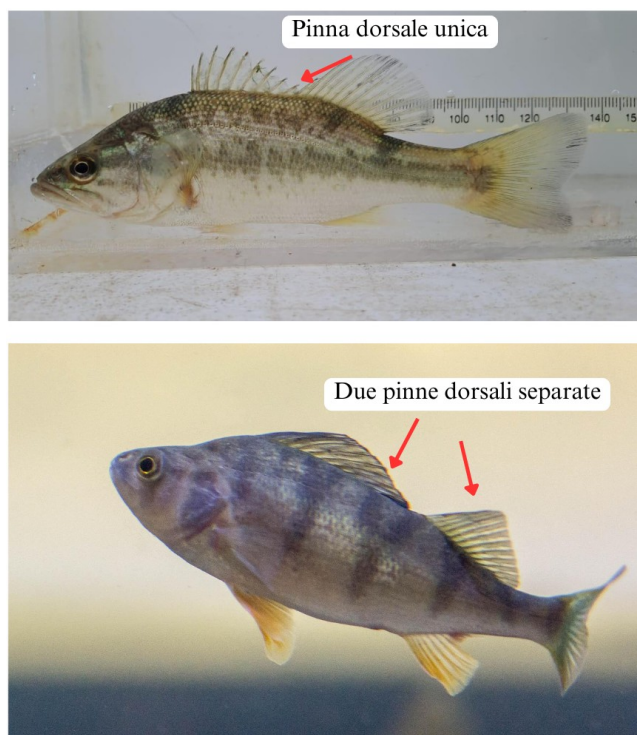


Fig. 5. Confronto tra persico trota (sopra, foto di Leo Quayle) e persico reale (sotto, foto di AQUATIKA Karlovac)

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Esigenze ecologiche: il persico trota vive in acque poco profonde di fiumi, laghi e canali, prediligendo habitat con buona visibilità, la sua tecnica di caccia si basa principalmente sulla vista e richiede quindi acque limpide e pulite, anche se può adattarsi a contesti più torbidi, affidandosi a olfatto e linea laterale per cacciare. Predilige acque in aree temperate e subtropicali, poco fredde (la temperatura ideale è di 26-27°C), ma può sopravvivere anche in contesti dove le temperature sono inferiori e addirittura in presenza di ghiaccio sulla superficie. In inverno si sposta in zone a profondità maggiore. Si ritrova soprattutto in presenza di vegetazione acquatica e di fondali sabbiosi o limosi (Qin, 2024).

Comportamento: i giovani sono gregari nei primi due anni di vita, per poi diventare solitari con il crescere delle dimensioni. Gli adulti non sono particolarmente territoriali, eccetto durante il periodo della riproduzione, quando i maschi diventano aggressivi (Piemonte Parchi, 2021). Possono compiere migrazioni stagionali, seppur su distanze limitate. Durante il giorno rimangono spesso nella stessa zona, spostandosi solo di qualche metro in prossimità del fondale (Qin, 2024).

Alimentazione: il persico trota ha un'alimentazione di tipo carnivora generalista. Gli esemplari giovani si nutrono principalmente di macroinvertebrati bentonici (crostacei, anellidi, insetti). Una volta raggiunte dimensioni di circa 100 mm si verifica uno shift nella dieta, che diventa di tipo piscivoro, includendo avannotti e pesci adulti, crostacei e piccoli anfibi (Qin, 2024). Il persico trota si nutre prevalentemente durante il giorno e in prossimità delle rive; caccia le prede appostandosi, talvolta segue le prede più piccole e semplicemente le aspira grazie alle grandi dimensioni della bocca (Jonhke, 1995). In mancanza di pesci da cacciare, gli adulti si nutrono di zooplancton e insetti acquatici (Godinho *et al.*, 1997). Sotto i 10°C riduce l'attività alimentare, così come in concomitanza del periodo riproduttivo (Scott & Crossman, 1973).

Riproduzione: la riproduzione avviene da aprile a luglio (la temperatura minima richiesta è di 15°C). La maturità sessuale viene raggiunta a partire dal secondo anno di età per i maschi e del terzo per le femmine (Froese & Pauly, 2024). Il maschio durante il periodo riproduttivo diventa aggressivo e territoriale e inizia a costruire un nido sul fondale, preferibilmente su substrati molli e in presenza di vegetazione acquatica e radici sommerse, in zone protette dalla corrente. La femmina può accoppiarsi con maschi diversi e deporre in nidi diversi. La femmina depone dalle 2.000 alle 100.000 uova di 1,5-1,7 mm di diametro. Il maschio rimane a guardia del nido, difendendolo dai predatori e ventilando le uova con il movimento delle pinne. Le uova si schiudono in 3-5 giorni circa, a seconda della temperatura. Gli avannotti, in media 5.000-7.000 per nido, riassorbono il sacco vitellino circa una settimana dopo la schiusa, e a quel punto iniziano ad alimentarsi attivamente e a muoversi in banchi (Scott & Crossman, 1973).

TIPOLOGIA AREA DI DIFFUSIONE

a - contesto urbano

b - rurale

c - silvestre/alpino

d - fluviale

e - lacustre/acque ferme

Colonizza acque dolci di fiumi, laghi e canali, soprattutto in presenza di vegetazione acquatica, acqua limpida e corrente debole. È una specie adattabile a una vasta gamma di ambienti, la sua diffusione è limitata solo dalle basse temperature (inferiori ai 10°C) e da valori di pH bassi (< 6), che impediscono la riproduzione seppur consentendo la sopravvivenza (GISD, 2024).

VALUTAZIONE ABBONDANZA

A - occasionale (trovata un'unica volta con pochi individui),

b - rara (trovata più volte ma sempre con pochi individui),

c - frequente (trovata più volte con parecchi individui),

d - abbondante (trovata più volte sempre con tanti individui)

La specie colonizza la maggior parte degli ambienti dulciacquicoli, dove si presenta spesso in abbondanza.

MAPPA DI PROVENIENZA/DIFFUSIONE ORIGINARIA

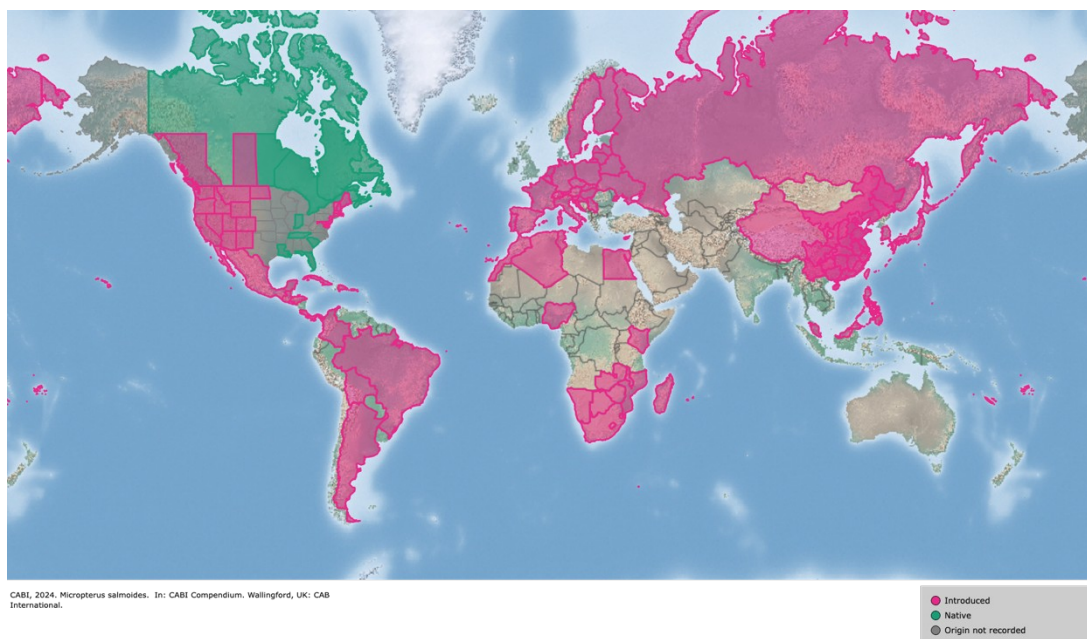


Fig. 6. Mappa di distribuzione di *Micropterus salmoides*.

In verde l'areale di origine e in rosa le aree di introduzione (Immagine tratta da Qin, 2024).

IMPATTI

Ecosistemi/biodiversità

Il persico trota può avere un impatto negativo sulle specie ittiche e anfobie native, nonché sui macroinvertebrati, tramite predazione e competizione alimentare. La sua nicchia alimentare si sovrappone significativamente con quella del luccio autoctono (Zerunian, 2004). Riduzioni nell'abbondanza o addirittura estinzioni di popolazioni autoctone sono documentate in tutti gli ecosistemi di introduzione (Keith & Allardi, 1998; Fuller *et al.*, 1999; Bianco & Ketmaier, 2001). La predazione intensa esercitata su uno o più livelli trofici negli habitat di introduzione può avere ripercussioni sui processi ecosistemici (ad esempio sulla produttività dei livelli trofici inferiori, sul ciclo dei nutrienti) (Qin, 2024).

Il persico trota può rappresentare un pericolo per la fauna nativa in quanto portatore di parassiti metazoi alloctoni (ad esempio Nematodi, Cestodi, Irudinei, Protozoi) con conseguenti casi di spillover e spillback (Truter *et al.*, 2017; Calhoun *et al.*, 2018; Costa *et al.*, 2018).

Pesca

Il persico trota, tramite competizione per le risorse alimentari e i rifugi, può sovrapporre la propria nicchia ecologica a quella del luccio (*Esox cisalpinus*), specie di elevato interesse conservazionistico in Italia. Inoltre, nonostante il persico trota sia una specie alloctona, in alcune realtà amministrative locali sono previste misure di tutela (come il rispetto della taglia minima) nei suoi confronti, con impossibilità di eradicazione e contenimento e conseguenti impatti su altre specie native di interesse alieutico (Piemonte Parchi, 2021).

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:

Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2025.

Scheda monografica *Micropterus salmoides*

Regione Piemonte, Torino.

DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE

La specie è ampiamente distribuita nella rete idrica regionale (Fig. 7. Dati di distribuzione aggiornati a dicembre 2024)

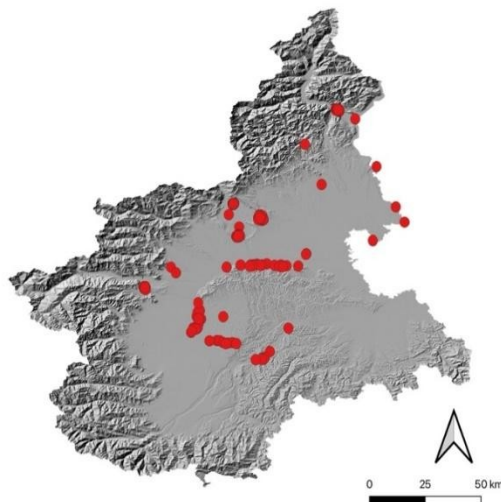


Fig. 7. Mappa di distribuzione della specie in Piemonte (GBIF, 2024)

STATUS IN ITALIA

In Italia è considerata una specie aliena invasiva.

LISTE NERE

M. salmoides è inserito nella Black List delle specie animali esotiche invasive del Piemonte, nell’ambito della “Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive” (allegato A della DGR n. 14-85 del 2/8/2024), in particolare come specie da gestire (Lista Gestione – M – Allegato C). La specie è inoltre inclusa nella lista delle 100 peggiori specie invasive a livello globale ([Lowe et al., 2000](#)).

BIBLIOGRAFIA

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:
Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2025.
Scheda monografica *Micropterus salmoides*
Regione Piemonte, Torino.

Bianco P.G. & Ketmaier V., (2001). Anthropogenic changes in the freshwater fish fauna of Italy, with reference to the central region and *Barbus graellsii*, a newly established alien species of Iberian origin. *J. Fish Biology*, 59 (Supplement A): 190-208.

Calhoun D.M., McDevitt-Galles T. & Johnson P.T. (2018). Parasites of invasive freshwater fishes and the factors affecting their richness. *Freshwater Science*, 37, 1: 134-146.

Costa A.P.L., Takemoto R.M. & Vitule J.R.S. (2018). Metazoan parasites of *Micropterus salmoides* (Lacépède 1802) (Perciformes, Centrarchidae): a review with evidences of spillover and spillback. *Parasitology Research*, 117: 1671-1681.

Costantini M.L., Kabala J.P., Sporta Caputi S., Ventura M., Calizza E., Careddu G. & Rossi L. (2023). Biological invasions in fresh waters: *Micropterus salmoides*, an American fish conquering the world. *Water*, 15, 21: 3796.

Froese R. & Pauly D. (2024). FishBase. <https://www.fishbase.se/summary/Micropterus-salmoides.html> (Ultimo accesso 6 gennaio 2025).

Fuller P.L., Nico L.G. & Williams J.D. (1999). Nonindigenous fishes introduced into inland waters of the United States. *American Fisheries Society Publication No. 27*.

GBIF.org (2024). GBIF Occurrence Download <https://doi.org/10.15468/dl.x4dbkr>.

GISD (2014). Global Invasive Species Database (2024) Species profile: *Micropterus salmoides*. Downloaded from <http://www.iucngisd.org/gisd/species.php?sc=94> on 30-12-2024. (Ultimo accesso 30 dicembre 2024).

Godinho F., Ferreira M.T. & Cortes R.V. (1997). The environmental basis of diet variation in pumpkinseed sunfish, *Lepomis gibbosus*, and largemouth bass, *Micropterus salmoides*, along an Iberian river basin. *Environmental Biology of Fishes*, 50: 105-115.

Johnke W.K., (1995). The behavior and habits of Largemouth bass. *Uniondale, NY: Dorbil Publishing Co.*

Keith P. & Allardi J. (1998). The introduced freshwater fish of France: status, impacts and management. In: *Stocking and introduction of fish [ed. by Cowx, I.G.]*. Bodmin, Cornwall, UK: MPG Books Ltd.: 153-166.

Lowe S., Browne M., Boudjelas S. & De Poorter M. (2000). 100 of the world's worst invasive alien species: a selection from the global invasive species database. *Auckland: Invasive Species Specialist Group*, 12: 12.

Mannino A., Tomasoni M. & Menconi V. (2020). Il persico trota (*Micropterus salmoides* Lacépède, 1802). *Ittiopatologia*, 17, 3: 101-116.

Nocita A. & Zerunian S. (2007). L'ittiofauna aliena nei fiumi e nei laghi d'Italia. *Biologia Ambientale*, 21, 2: 93-96.

Piemonte Parchi (2021). "Pesci esotici. L'invasione silenziosa". In collaborazione con CRIP - Centro di Riferenza Ittiofauna Piemonte.
(https://www.piemonteparchi.it/cms/images/pubblicazioni/Pesci_esotici_l_invasione_silenziosa.pdf).

Qin J. (2024). *Micropterus salmoides* (largemouth bass). CABI Compendium, 74846. <https://doi.org/10.1079/cabicompendium.74846>

Regione Piemonte (2024). DGR n. 14-85 del 2/8/2024. Allegato A "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive". Allegato C "Elenchi (Black List) delle specie animali esotiche invasive del Piemonte".

Scott W.B. & Crossman E.J. (1973). Freshwater Fishes of Canada. *Bulletin, Fisheries Research Board of Canada*, 184: 966. <https://publications.gc.ca/site/eng/9.870340/publication.html>

Truter M., Přikrylová I., Weyl O.L. & Smit N.J. (2017). Co-introduction of ancyrocephalid monogeneans on their invasive host, the largemouth bass, *Micropterus salmoides* (Lacépède, 1802) in South Africa. *International Journal for Parasitology: Parasites and Wildlife*, 6, 3: 420-429.

Zerunian S. (2004). Pesci delle acque interne d'Italia. *Quad. Cons. Natura*, 20, Ministero dell'Ambiente. Istituto Nazionale Fauna Selvatica.